



ANTIFONA D'INGRESSO

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.
(Cf. Sal 67,6.7.36)

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo siano
con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Si è cristiani perché si prega!

La preghiera è un colloquio intimo, uno scambio di opinioni, una reciproca intesa. Non una lista della spesa, non un tentativo di corruzione, non una litania portafortuna. Concepiamo la preghiera come una serie di formule bene auguranti, ma la preghiera è fatta anzitutto di ascolto, l'ascolto di Dio.

Gesù ci svela il volto del Padre: è a lui che rivolgiamo la preghiera. Non a un despota capriccioso, non a un potente da convincere. Siamo diventati figli, ci ha detto san Paolo, Dio ci tratta come tratta il suo figlio benamato. Un buon Padre sa di cosa ha bisogno il proprio figlio, non lo lascia penare. **Molte delle nostre preghiere restano inascoltate perché sbagliano indirizzo del destinatario:** non si rivolgono a un padre ma a un patrigno o a un antipatico tutore a cui chiedere qualcosa che, pensiamo, in realtà ci è dovuto. La splendida e unica preghiera che Gesù ci ha lasciato dovrebbe essere la preghiera sempre presente sulle nostre labbra, a cui attingere, preghiera piena di buon senso e di concretezza, di affetto e di gioia, di fiducia e di realismo, ci permette di rimettere al centro la nostra giornata. **Perché allora non imparare a pregare?** La preghiera ha bisogno di te, anzitutto: così come sei, devoto o ateo, santo o peccatore. Ma un "tu" vero, non finto, non di facciata. La preghiera ha bisogno di un tempo: cinque minuti, per iniziare, il tempo in cui non sei proprio smemorato o distratto, spegnendo il cellulare e isolandoti. La preghiera ha bisogno di un luogo: la tua camera, il bus, la pausa pranzo. La preghiera ha bisogno di una parola da ascoltare: meglio se il Vangelo del giorno, da leggere con calma e assaporare. La preghiera ha bisogno di una parola da dire: le persone che incontri, le cose che ti angustiano, un "grazie" detto a Dio. La preghiera ha bisogno di una parola da vivere: nella preghiera, scopriremo che nulla ci può impedire di dire con verità: Padre.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Siamo di nuovo qui per formare l'assemblea dei figli che Dio si è scelto. Apriamo con fiducia la nostra vita a Colui che è più buono di noi e darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono: porti a compimento in noi il suo progetto di salvezza, perdoni i nostri debiti e ci liberi dalla tentazione di voltargli le spalle. All'inizio di questa celebrazione preghiamo gli uni per gli altri, perché siano perdonati i nostri peccati e cresca in noi la capacità di perdonare ogni nostro debitore.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Signore e creatore del mondo,
Cristo tuo Figlio ci ha insegnato
a chiamarti Padre: invia su di noi
lo Spirito Santo, tuo dono,
perché ogni nostra preghiera sia esaudita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Gn 18,20-32)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 137)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai
risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda
verso l'umile; il superbo invece
lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi
ridoni vita; contro la collera dei miei
avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (Col 2,12-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO **Alleluia, alleluia.**

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia.**

VANGELO (Lc 11,13-42)

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

"Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».



Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il brano del Vangelo di Luca dedicato alla preghiera cristiana del «Padre» — Abbà, guida l'interpretazione anche del brano della prima lettura tratta dal capitolo 18 della Genesi in cui Abramo è disegnato come il modello dell'orante e dell'intercessore. Il credente per eccellenza è, infatti, coinvolto in una delle contraddizioni già laceranti dell'esperienza di fede, il dolore dell'innocente. «Davvero Dio stermina il giusto con l'empio?» (v. 23). «Quando l'innocenza è accecata, un cristiano deve perdere la fede o accettare di essere accecato» scriveva Camus nel suo romanzo *La peste*. Il credente Abramo tenta, invece, un'altra carta, quella della discussione con Dio nella preghiera. E il problema viene impostato secondo un'altra ottica: davanti a Dio ha maggior peso la cattiveria di molti o la bontà di pochi? Il ragionamento di Abramo è sostanzialmente carico di fiducia e di ottimismo nei confronti del bene e dell'uomo. Ma la Tradizione biblica che ha elaborato questa trattativa orante, è piuttosto pessimistica nella sua visione dell'uomo, la cui storia rivela un tessuto continuo di male e di peccato. Abramo è solidale, allora, col dramma umano perché, come profeta (Gen 20,7), dev'essere legato al suo popolo e all'umanità intercedendo presso Dio. «In lui, infatti, si diranno benedette tutte le nazioni della terra» (Gen 18,8). Ma il risultato che egli ottiene è inaspettato: l'umanità è peccatrice nella sua totalità, non c'è neppure un giusto. Dio stesso, per accettare la proposta di Abramo, dovrà inviare all'umanità un giusto autentico, «Gesù Cristo giusto» (1 Gv 2,1) «che ci libera dall'ira ventura» (1 Tess 1,10). L'obiettivo della pagina si svela proprio nel coraggio di Abramo che ha osato appellarsi alla giustizia di Dio (v. 25) e nella scoperta della costante, radicale miseria dell'uomo. La narrazione del dialogo è psicologicamente e stilisticamente organizzata sul progressivo assottigliarsi del numero dei giusti proposto per fermare la catastrofe di Sodoma e Gomorra. L'audacia di Abramo è menzionata quasi ad ogni battuta del dialogo distribuito in sei tappe (vv. 23-26: **50 giusti**; vv. 27-28: **45 giusti**; v. 29: **40 giusti**; v. 30: **30 giusti**; v. 31: **20 giusti**; v. 32: **10 giusti**): «Ardisco parlare io, polvere e cenere» (v. 27; cfr. vv. 30.31.32). Fallita la mediazione di Abramo, il giudizio di Dio irromperà con un cataclisma cosmico sulle due città peccatrici. Ed eccoci ora al brano di Luca, una sorta di catechismo, sulla preghiera (11,1-13). Il contesto entro cui è inserito è senz'altro storicamente più probabile di quello di Matteo che lo collega artificiosamente al Discorso della Montagna, sintesi globale del pensiero e del messaggio di Gesù. Ed è un contesto molto significativo: Gesù viene innanzitutto presentato secondo il modello lucano come il perfetto orante (v. 1: «si trovava in un luogo a pregare»); a questo si aggiunge la richiesta esplicita dei discepoli. Essa contiene il dato fondamentale che Gesù valorizzerà nella preghiera proposta come «tipo» ideale di orazione: i discepoli chiedono una preghiera distintiva del cristiano, come i discepoli del Battista avevano il loro contrassegno religioso e i farisei i loro libri di preghiera. E Gesù risponde con la preghiera dell'Abbà. Infatti, diversamente da Matteo che usa la forma più giudaizzante e meno originale di «Padre Nostro», Luca ha solo Padre, traduzione dell'originale aramaico usato da Gesù, Abbà, «caro padre», «papà». E in questo si distingue non solo la «ipsissima vox Jesu», cioè l'eco precisa di una parola storica di Gesù ma anche la voce coraggiosa della Chiesa che scopre Dio vicinissimo ed «umano» in un rapporto assolutamente nuovo ed inedito. Siamo di fronte a qualcosa di nuovo e di inaudito che varca i limiti del Giudaismo. Qui vediamo chi era veramente il Gesù storico: l'uomo che aveva il potere di rivolgersi a Dio come Abbà e che rendeva partecipi del Regno peccatori e pubblicani, autorizzandoli a ripetere quest'unica parola: Abbà, caro padre!. L'audacia di Abramo è superata dall'audacia di Gesù, il Figlio, e di quella dei suoi discepoli che nel suo nome dicono: Abbà, Padre. Un supera-

mento che non avviene nell'incubo del terrore, ma nella gioia dell'amore. Il «Padre» lucano è abbreviato rispetto a quello matteoano ed è tutto contenuto nelle sette petizioni di Mt 6,9-15 che è, perciò, più espanso sulla base di commenti posteriori a Gesù. Ma le singole porzioni parallele e comuni ad entrambi gli evangelisti sono più arcaiche, giudaizzanti e vicine all'originale nella formulazione di Matteo, tranne, come si è detto, per l'espressione «Padre Nostro». «Venga il tuo Regno» e «perdonaci i nostri peccati» sono i vertici delle due parti «tu» (adorazione e lode) e «noi» (esistenza umana). La fusione tra le due componenti verticale ed orizzontale rivela la vera anima della preghiera biblica. La preoccupazione per la realizzazione del disegno salvifico divino, il Regno, per l'attuazione della volontà divina è certamente in primo piano e costituisce la radice della preghiera, ma non elide l'impegno per «il pane quotidiano». Perciò il «Padre», pur essendo preghiera escatologica e «summa laudis divinae» (Bengel), resta anche la preghiera dei pellegrini che non hanno ancora raggiunto la meta. La parabola giustapposta alla preghiera del «Padre» è quasi un commento che cerca di definire l'atteggiamento con cui l'orante si rivolge al suo Dio. Nel quadretto del vicino importuno (vv. 5-13), ampliato da un paragrafo molto vivace che mette in scena pesci, serpi, uova, pane secondo lo stile realistico di Gesù, in primo piano non è tanto la perseveranza nella preghiera (elemento pur rilevante e presente) ma **la certezza fiduciosa dell'esaudivimento**. Dio è un amico e con lui ci si può comportare col coraggio, l'audacia e la libertà con cui ci si rivolge ad un amico vero e genuino abbandonando timori esitazioni e convenzioni. Alla tipologia del Dio-Padre si accosta quella del Dio-amico, tipologia nota anche alla vicenda di Abramo «amico di Dio», ma con una carica di superiorità evidente: Dio è così intimo dell'uomo che può essere persino importunato. Senza, però, che egli perda la sua libertà: egli dà lo Spirito Santo, dice Luca, rispetto alle «cose buone» chieste dall'uomo come aveva scritto Matteo (7, 11). È un Dio che ti ascolta ma con una punta di libertà e di amore incomprensibile.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Spesso non sappiamo nemmeno cosa chiedere; spesso non otteniamo, perché chiediamo male. Venga lo Spirito Santo a rafforzare la nostra fede in colui che sa dare cose buone ai suoi figli. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per la Chiesa, perché non si stanchi di invocare da Dio pace per i popoli in guerra, saziatà per le genti affamate, rinuncia alle politiche di riarmo. Preghiamo.

Per tutti i discepoli di Cristo, perché imparino da lui a scandire l'esistenza con la fiduciosa preghiera al Padre, trovandovi la fonte dell'agire secondo il comandamento dell'amore. Preghiamo.

Per tutti coloro che soffrono, perché la paternità di Dio sia trasmessa e sperimentata attraverso la vicinanza dei fratelli e delle sorelle. Preghiamo.

Per i carcerati che soffrono l'isolamento, la solitudine, il degrado: perché possano ritrovare la dignità, la salute, la speranza. Preghiamo.

Per le comunità cristiane, perché trovino nell'Eucaristia il nutrimento che sostiene nel cammino verso l'incontro con Il Padre e che le trasforma nel corpo di Cristo. Preghiamo.

Cel. O Padre, tu solo sai di che cosa abbiamo bisogno; unifica nel tuo Spirito le nostre voci, e accorda i nostri cuori alla preghiera del giusto tuo servo, Gesù Cristo, che fu esaudito perché ti è sempre stato fedele. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma
liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria
nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E
con il tuo spirito.**

Agnello di Dio,...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare
alla tua mensa: ma di soltanto una
parola e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CALENDARIO E VITA DI COMUNITÀ

27 DOMENICA XVII Domenica del Tempo Ordinario Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13

28 LUNEDÌ Ss. Nazario e Celso
Es 32,15-24.30-34; Sal 105; Mt 13,31-35

29 MARTEDÌ Ss. Marta, Maria e Lazzaro Es 33,7-11;34,5-9.28; Sal 102; Gv 11,19-27

Apertura del Centro di Ascolto della Carità parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Cinema Sotto le Stelle, ore 21 locali parrocchiali dell' Arancio

30 MERCOLEDÌ S. Pietro Crisologo
Es 34,29-35; Sal 98; Mt 13,44-46

Cinema Sotto le Stelle, ore 21 locali parrocchiali di san Pietro Somaldi

31 GIOVEDÌ S. Ignazio di Loyola
Es 40,16-21.34-38; Sal 83; Mt 13,47-53

Cinema Sotto le Stelle, ore 21 locali parrocchiali dell' Arancio

1 VENERDÌ S. Alfonso Maria de' Liguori Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Sal 80; Mt 13,54-58

Primo Venerdì del mese

CHIESA DI SAN PIETRO SOMALDI

MEMORIA DEL PERDONO DI ASSISI
tempo per ascolto e confessioni, dalle 17 alle 18

messa alle ore 18 in san Pietro Somaldi (*non c'è la messa in san Leonardo*) e a seguire breve tempo di adorazione

Vedi pagina 8

2 SABATO S. Eusebio di Vercelli
Lv 25,1.8-17; Sal 66; Mt 14,1-12

MEMORIA DEL PERDONO DI ASSISI
Chiesa di san Pietro Somaldi

Messa in san Pietro Somaldi alle ore 10
(*non c'è la messa in san Leonardo alle 9*)

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione, dalle 9,00 alle 10,00

La chiesa è aperta tutto il giorno fino alle 16,00

3 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario Qo 1,2;2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Riso, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggi

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il **primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

FACCIAMO FESTA CON... le coppie di **Gennari Lorenzo e Bartolini Isabella, Tognarelli Daniele e Cianfanelli Marta** che con il sacramento del matrimonio hanno formato una nuova famiglia.

Anniversario Don Aldo Mei

Il 4 agosto 1944 alle ore 22.00, sugli spalti delle Mura di Lucca a Porta Elisa, **don Aldo Mei** viene fucilato da un plotone della *Wehrmacht* e sepolto nella fossa che egli stesso era stato costretto a scavarsi. Don Aldo Mei, nato a Ruota di Capannori nel 1912, entrato in seminario a 14 anni, era stato consacrato sacerdote nel 1935. Parroco di Fiano (Pescaglia), un piccolo paese sui colli tra la Val Pedogna e la Freddana, il 2 agosto 1944 è arrestato dai tedeschi, in seguito a una delazione che lo denuncia come vicino alle formazioni partigiane operanti nella zona. Ristretto nella Pia Casa in via Santa Chiara a Lucca, sottoposto immediatamente a un processo sommario, il giovane sacerdote è condannato a morte. A nulla valgono gli sforzi dell'Arcivescovo di Lucca, mons. Torrini. *"Muoiu travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio, io che non ho voluto vivere che per l'amore! Deus Caritas est e Dio non muore. Non muore l'amore! Muoiu pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... È l'ora del grande perdono di Dio! Desidero aver misericordia: per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita di riparazione di tanti peccati"* (scritto a lapis, poco prima di morire, sulle pagine bianche della copertina del breviario). Ricordare oggi, a 81 anni di distanza, il sacrificio di Don Aldo Mei, non significa solo avere memoria del nostro passato. È infatti attraverso la comprensione e la conoscenza di quello che è stato che è possibile capire il presente, ed essere sempre vigili contro la guerra, il razzismo, la sopraffazione, l'intolleranza, la violenza.

Ricordiamo don Aldo Mei con le parole di don Arturo Paoli, in un suo "Discorso su don Aldo Mei, ai giovani" nel settembre 2003

Davanti a persone come don Aldo Mei, davanti ai sacrifici del passato, ci domandiamo dei risultati. Risultati sì, ma lentamente [...] Avrebbe potuto produrre libertà, avrebbe potuto produrre cose migliori, qualcuno dice che quello che è successo è un male peggiore. Io dico che non è vero. La storia va avanti così, dolorosamente: nessuno di voi giovani vedrà un mondo paradisiaco, un mondo di assoluta pace; un mondo dove non c'è più bisogno di offrire la propria vita, non potrà esistere; il mondo ci provocherà sempre, la storia ci provocherà sempre, ci metteranno davanti sempre a una scelta, a una scelta di essere altruista oppure di essere conservatore, di approfittare del presente, di essere di quelli che dicono: «che mi importa se uno muore, se gli altri soffrono. Io voglio godere il mio spazio di vita».

Sarà sempre così. [...] La storia presenterà sempre all'umanità, sempre, sempre, non illudetevi, sempre questa alternativa, o di impegnarsi per cambiare, per salvare gli umili, per trasformare, oppure accettarla com'è. Ve lo dico con l'esperienza dei 90 anni, impegnarsi per questo non vuol dire essere tristi, dire: «guarda lì, ho perso la vita, avrei potuto godermela di più». Non è vero perché io credo che la vera gioia, la vera felicità consiste quando voi abbandonate il proprio io: quando siete capaci di darvi all'altro, di darvi per un ideale, sarà lì la felicità. Vivere è responsabilità. Vivere è essere responsabili. Continuo a dire di lottare perché c'è proprio bisogno di questo.

PER RICORDARE DON ALDO MEI

sabato 2 agosto ore 20.30 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale

Presentazione del libro *L'amore, la sua vita, il suo testamento - 80° del martirio di don Aldo Mei* (Tralerighe libri) di **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**. Presentano **don Marcello Brunini**, **Lorenzo Maffei** e **Andrea Giannasi**. Con la presenza dell'autore.

Apertura della mostra *La forza dell'amore: testimone fino al sangue*, a cura di **Andrea Giannasi** e **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**

tutte le domeniche di agosto dalle ore 17.00 alle ore 19.00 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale

Mostra *La forza dell'amore: testimone fino al sangue*, a cura di **Andrea Giannasi** e **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**

domenica 3 agosto ore 11.00 Lucca, Chiesa di Santa Maria Forisportam Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

domenica 3 agosto ore 17.00 Ruota (Capannori), Chiesa parrocchiale

Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

domenica 3 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia), partenza dalla Chiesa parrocchiale

Il Sentiero della pace e della memoria passeggiata da Fiano a Monte Acuto

lunedì 4 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia), Chiesa parrocchiale

Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei

lunedì 4 agosto ore 20.30 Lucca, da Piazza San Francesco al Cippo di don Aldo Mei

Passeggiata della Memoria in alcuni dei luoghi simbolo del sacrificio di don Aldo Mei.

Ritrovo dei partecipanti alle ore 20.30 in **Piazza San Francesco** e saluti istituzionali;

alle ore 21.00 partenza della passeggiata con soste alla chiesa della Santissima Trinità (Via Elisa), alla Pia Casa (Via Santa Chiara) ed in Via Brunero Paoli con conclusione e deposizione corona al cippo di don Aldo Mei (Porta Elisa). Durante le soste, letture a cura di **Giorgio Nieri**, **Daniele Giusti**, **Niccolò Ragghianti**, **Sofia Cassarà**, **Allegra Bocci**, **Nadia Niccheri** e **Lucia Pollastrini**, coordinati da **Miriam Iacopi**, dell'Associazione Teatrale *Nando Guarnieri*. Letture accompagnate da musiche della violinista **Matilde Silicani** del Conservatorio di Musica *Luigi Boccherini*. I testi sono stati curati da **Emmanuel Pesi**, ISREC Lucca.

martedì 5 agosto ore 21.00 Ruota (Capannori), Chiesa parrocchiale

Presentazione del libro *L'amore, la sua vita, il suo testamento - 80° del martirio di don Aldo Mei* (Tralerighe libri) di **Umberto Palagi**, illustrazioni di **Andrea Petruzzi**. Introduce **Andrea Giannasi**. Con la presenza dell'autore

1- 2 AGOSTO “PERDONO DI ASSISI”



Questa indulgenza venne concessa nel 1216 da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi. Secondo il racconto tradizionale, in una notte di luglio del 1216, mentre Francesco d'Assisi era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Gli fu chiesto quale grazia desiderasse, avendo egli tanto pregato per i peccatori. **Francesco rispose domandando che fosse concesso il perdono completo di tutte le**

colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa. La richiesta, con l'intercessione della Madonna, fu esaudita a patto che egli si rivolgesse al papa, come vicario di Cristo in terra, per richiedere l'istituzione di tale indulgenza. Il mattino seguente Francesco, insieme al confratello Masseo da Marignano, si recò a Perugia per incontrare Onorio III, eletto pontefice in quei giorni. Francesco e Masseo furono ammessi alla sua presenza e gli esposero la richiesta di un'indulgenza senza l'obbligo del pagamento di un obolo o il compimento di un grande pellegrinaggio penitenziale (com'era invece consuetudine allora). Le argomentazioni di Francesco ebbero la meglio sui dubbi e le perplessità del papa e dei cardinali, che tuttavia ridussero l'applicazione dell'indulgenza a un solo giorno all'anno (il 2 agosto), pur concedendo che essa liberasse **«dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno e all'ora dell'entrata in questa chiesa»**. Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e **successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione**

Adempimenti per ottenere “il perdono di Assisi”

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- *confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;*
- *fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;*
- *pregare secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno on Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo*
- *visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.*
- *Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane). La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno. L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una volta al giorno.*

La possibilità di lucrare l'indulgenza inizia alle ore 12 del 1 agosto e termina la sera del 2 agosto

Venerdì 1 agosto

Messa alle ore 18,00 in san Pietro Somaldi (non c'è la messa a san Leonardo in Borghi)

Sabato 2 agosto

Messa alle ore 10 in san Pietro Somaldi (non c'è la messa delle 9,00 a san Leonardo in Borghi)

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione, venerdì 1 agosto, dalle 17,00 alle 18,00 e sabato 2 agosto dalle 9,00 alle 10 nella chiesa di san Pietro Somaldi

CINEMA SOTTO LE STELLE

Nell'anno del Giubileo della Speranza la Comunità Interparrocchiale del Volto Santo offre tre serate per riflettere sulla storia, la giustizia, il senso profondo della vita, attraverso la proiezione di tre film d'autore.

Ci incontreremo nei locali parrocchiali di Arancio e Centro Storico: tre pellicole per ritrovare il gusto dello stare insieme e nel contempo far rinascere quella "vena critica" che si sta drammaticamente affievolendo, anche nella nostra Città... il cinema è sempre stato occasione di dibattiti, confronti, scambio di opinioni. Allora perché no? Gli appuntamenti saranno **martedì 29, mercoledì 30 e giovedì 31 luglio, alle ore 21** e al termine delle proiezioni, ci sarà un confronto e l'approfondimento dei temi trattati con Marco Vanelli.

Comunità Interparrocchiale del Volto Santo



CINEMA SOTTO LE STELLE

2025 GIUBILEO DELLA SPERANZA

Tre serate, tre film, per stare insieme, riflettere, crescere nella conoscenza e farsi domande...

**martedì 29 luglio, ore 21,
locali parrocchiali dell'Arancio**

AMERIKATSI

un film del 2022, diretto da Michael A. Goorjian, con Michael A. Goorjian, Hovik Keuchkerian e Nelli Uvarova, della durata di 121 min. Film candidato all'Oscar 2024



**mercoledì 30 luglio, ore 21,
locali parrocchiali di
san Pietro Somaldi (Lucca Centro)**

STILL LIFE

è un film del 2013, drammatico, diretto da Uberto Pasolini, con Eddie Marsan, Joanne Froggatt e Karen Drury, della durata di 87 min. Il film è stato candidato ai David di Donatello.

**giovedì 31 luglio, ore 21,
locali parrocchiali dell'Arancio**

L'uomo che piantava gli alberi

Regia di Frédéric Back. Un film di animazione - Canada, 1987, durata 30 min. Vincitore del Premio Oscar nell'anno 1988, categoria animazione



INGRESSO LIBERO

*A seguire approfondimento e confronto
sul tema a cura di Marco Vanelli*

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@luccatranoi.it

www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a
venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì
dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Cantiamo Te n.18

Offertorio: Accogli i nostri doni N.2

Comunione: Credo in Te Signore N.27

Finale: Inno del Giubileo

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**